

■ INDUSTRIA Brunetta bacchetta l'esecutivo su ex Ilva e Mercatone Uno

«Il Governo fa scappare i buoni investitori»

TARANTO - «La crescita zero nel 2019 costringe a varare misure pro cicliche». È il punto di vista del responsabile economico di Forza Italia, Renato Brunetta.

«Mercoledì prossimo l'Istat ricorda il deputato in una nota- pubblicherà la stima preliminare del tasso di crescita del Pil italiano relativo al secondo trimestre dell'anno. Gli analisti prevedono che questo sia pari a zero o, addirittura, negativo per il -0,1%. Dati che confermerebbero una crescita pari a zero per tutto il 2019 e che metterebbero in estrema difficoltà il Governo giallo-verde nella scrittura della già proibitiva maxi manovra finanziaria del prossimo ottobre».

«Alla crisi economica -



Lo stabilimento di ArcelorMittal

continua Brunetta - che non accenna a diminuire e che avrà pesantissime ripercussioni sui saldi di finanza pubblica, si aggiunge anche la pesantissima crisi industriale che si è esacerbata negli ultimi mesi, con l'aumento esponenziale dei tavoli di crisi presso il Mise, dei posti di lavoro a rischio, stimati in circa 300mila e della cas-

sintegrazione, soprattutto straordinaria, che è raddoppiata nel solo mese di giugno».

«Basti pensare - aggiunge - al caso Mercatone Uno, con quasi duemila lavoratori coinvolti, all'Ilva, ormai a un passo dalla chiusura dello stabilimento di Taranto da parte della nuova proprietaria Arcelor-Mittal, alla vicenda Ali-

talia, al caso Whirpool di Napoli, e a migliaia di altri casi minori di imprese che chiudono per andare ad aprire in altri paesi più virtuosi. E come non dimenticare la crisi del commercio, con Confesercenti che ha lanciato l'ennesimo allarme sulla chiusura di negozi (ormai 14 al giorno, in media) e che, avanti di questo passo, rischia di creare un disastro occupazionale, economico e sociale? La totale assenza di una politica industriale e di una strategia economica credibile da parte di Lega e Movimento Cinque Stelle sta creando in Italia una vera e propria selezione al contrario: gli investimenti buoni fuggono e si attraggono solo i peggiori, prevalentemente quelli speculativi».

